

Il PCI ha indicato a Palermo progetti e finanziamenti contro la siccità
Si può fronteggiare subito la «grande sete»

Drammatica denuncia nell'assemblea promossa dai comunisti - Uno studio per sfruttare il sottosuolo congelato per anni alla Regione - Come utilizzare i finanziamenti disponibili - L'azienda acquedotto non ha mai compiuto alcuna ricerca - Necessario l'impegno unitario di tutte le forze democratiche

Protestano i terremotati

Anche nel Belice da 20 giorni senz'acqua

PALERMO — Oltre a Palermo, altre località siciliane soffrono del tracollo della «grande sete». A Catania, alcuni quartieri della zona ovest della città sono da tre giorni all'asciutto perché i proprietari di un pozzo privato, della portata di 70 litri al secondo, si rifiutano di fornire l'acqua all'acquedotto dell'azienda municipalizzata.

Assessori dc denunciati nel Tarantino

Anche un possidente nell'elenco dei poveri

TARANTO — Tre dici persone (tra cui tre assessori comunali democristiani) sono state denunciate a Sanmarzo di San Giuseppe (Taranto) per truffe e altri reati di frode. I denunciati sono persone risultate poeve non in possesso dei requisiti tra i quali un reddito annuo comunale della Democrazia cristiana, Catello Leone, di 52 anni. Quest'ultimo, compreso tra i denunciati, risulterebbe proprietario di case, terreni e macchinari agricoli per un valore complessivo di circa cento milioni di lire.

Dalla nostra redazione

PALERMO — Piove, dopo sette mesi di siccità, ma una qualche pioggia, in mattinata, più pomeridiana, eccitata, più grossa. Ma, attenzione, qui a Palermo ci vorrebbero rovesci continui per mesi, e piogge torrenziali, magari — per tragico paradosso — una alluvione, per ricostituire le scorte d'acqua.

Decine di fatti ed esempi significativi, emersi da una sorta di «dossier parlato» che è venuto fuori dalla assemblea, dicono con chiarezza della necessità di operare questo vero e proprio ribaltamento di rotta.

Un primo dato, offerto da uno studio, congelato per anni nei cassetti dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici, è stato il piano di ricerca di un idrologo Natale Pizzolo: nel sottosuolo di Palermo, la falda artesiiana, se sfruttata in profondità lungo l'asse pedemontano Orto-Rocca - Boceadifalco - Udito, offrirebbe una portata di qualcosa di più di 100 litri al secondo di acqua.



PALERMO — Gente costretta a rifornirsi d'acqua alle fontanelle della città

Un comitato cittadino unitario per l'acqua (col Comune, l'Università, i partiti, i sindacati) si tratta ancora di coordinare tutto, con la rapidità che occorre in questo momento di emergenza.

E tuttavia Comune ed azienda acquedotto hanno sentito il bisogno, alla vigilia della assemblea del PCI, di «pre-cisura» che, secondo loro, la situazione non sarebbe poi così drammatica: ed hanno portato a conforto di questa tesi alcuni dati in litri secondo.

Ebbene il capitolo del «dossier sull'acqua» dedicato all'azienda acquedotto — lunga, per esperienza di lavoro, e di potere — sgombrò il campo da qualunque equivoco anche in questo senso. L'azienda si è limitata finora ad occuparsi della «erogazione», anziché, come sarebbe stato suo dovere, della «produzione» delle risorse.

«ma non sempre — anche ad un «premio» per gli scopritori. Invece hanno preferito, e preferiscono ancora oggi nella emersione, pagare l'acqua un tanto a litro, a tariffe esose: un ente pubblico, insomma, che acquista da privati, un pubblico bene, con denari, ovviamente del pubblico erario.

Richieste di concessione dei pozzi? In tutto l'azienda ne ha formulate appena 15 dal 1961. Spiccano nell'elenco che si può ricavare da uno struzzinato inconfondibile conservato al Genio Civile, i nomi dei curati Greco e Cincelli (quattro di questi pozzi sono di proprietà di questa famiglia).

Come è stato possibile tutto ciò? La realtà è semplice: azienda e Comune in materia di acqua sono «fuori legge». Avrebbero dovuto, infatti, stando al testo unito della legge sull'acqua, alla luce del carattere «pubblico» di questa risorsa ottenere la «concessione» attraverso il Genio Civile.

Gravi limiti del decreto governativo

Per la finanza locale occorre affermare il metodo della verità

Ancora pesanti residui di centralismo - Risamento e riforma per esaltare le autonomie

È noto, finalmente, il testo del decreto legge — approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 29 dicembre — che dispone, per il solo 1978, «provvedimenti urgenti per la finanza locale». Non è ancora disponibile invece, malgrado ripetute richieste, il disegno di legge approvato nella stessa seduta sulla riforma generale del settore.

Ci limiteremo quindi, in questa sede, senza ripetere le critiche sul gravissimo ritardo, ad esaminare nel merito il provvedimento urgente senza rinviare a cogliere e a giudicare quegli aspetti del testo che sembrano anticipare una finanza locale riformata.

Impegno in Parlamento

Queste sono le nostre principali osservazioni al testo approvato. Esse non negano certo il valore dell'obbligo del pareggio e neppure quello del trasferimento a carico del bilancio dello Stato degli oneri di bilancio, ma ritengono che a decorrere dal bilancio del 1978, gli importi delle annualità dei mutui contratti per il pareggio dei bilanci negli anni '77 e precedenti sono a carico dello Stato; la terza fissa per legge una percentuale massima di incremento delle spese correnti e limiti invalicabili per i disavanzi delle aziende di trasporto per il 1978 riferiti al 1977; la quarta quantifica in 13.500 miliardi l'importo «della complessiva spesa degli enti locali» per il 1978. La quinta norma, infine, disciplina e quantifica l'afflusso delle risorse dal bilancio dello Stato a quello degli enti locali individuando tre categorie di entrate: a) entrate sostitutive dei tributi soppressi (maggiore del 20 per cento rispetto al 1977); b) contributi a carico dello Stato pari al mutuo ammesso nel 1977 a copertura del disavanzo (decretati gli oneri assunti dallo Stato per i mutui a pareggio ed il 20 per cento riconosciuto in aumento sulle entrate sostitutive); c) contributo integrato, a carico dello Stato, per quei Comuni che con l'incremento delle entrate proprie e con le due precedenti entrate non raggiungono il pareggio dei bilanci.

Grave lutto del compagno Romano Ledda

CATANZARO — È morta lunedì 2 gennaio, all'età di 54 anni, la compagna Enrichetta Ledda, madre del compagno Romano Ledda, membro del Comitato centrale del PCI e condirettore di Rinascita. La compagna Ledda si è spenta in ospedale, dopo breve malattia. I funerali si svolgono oggi alle ore 15, nel comune di Fontanafredda.

L'obiettivo del pareggio

Dobbiamo dire subito che in linea di principio noi non dissentiamo dagli obiettivi del pareggio e della programmazione della spesa che devono essere posti alla base di tutte le scelte. È una nostra linea di sempre ed anche in questa occasione intendiamo confermarla. Il dissenso però diventa netto quando, esaminando il testo del provvedimento, appare evidente che i meccanismi predisposti per il pareggio dei bilanci (e ai conseguenti mutui a pareggio) e per disciplinare gli incrementi della spesa corrente, non solo rivelano pesanti residui centralisti, ma si rivelano anche inadeguati a provocare un sostanziale blocco degli investimenti ma continuando a praticare il rifiuto della «verità» per quanto riguarda la spesa locale rendono di fatto irrealizzabili gli stessi obiettivi di riordino e di rigore che il testo sembra volere perseguire.

«Il Messaggero» non è uscito per uno sciopero dei tipografi

ROMA — «Il Messaggero» non è oggi nelle edicole per uno sciopero proclamato dall'esecutivo del consiglio di fabbrica in seguito alla rottura delle trattative con i rappresentanti della azienda su un problema di organizzazione del lavoro.

DC milanese: si divide il gruppono moderato

Dalla nostra redazione MILANO — Sulla «questione comunista» si è riaperta nella DC milanese una fase di aspro scontro politico nella quale si giocano le sorti del gruppo moderato. L'obiettivo di far rivivere la linea Zaccagnini, con l'obiettivo di far rivivere la linea Zaccagnini, con l'obiettivo di far rivivere la linea Zaccagnini.

Dichiarazione politico-programmatica PCI-PSI

Oggi si elegge il nuovo presidente della giunta regionale dell'Emilia

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Stamane il Consiglio regionale eleggerà il nuovo presidente della giunta che succederà al compagno Sergio Cavina morto improvvisamente due settimane fa. PCI e PSI, affidando la responsabilità di presidente al compagno Lanfranco Turci, già capo-gruppo del PCI, hanno sottoscritto il documento recato dalla firma degli organi regionali e dei gruppi consiliari una comune dichiarazione politico-programmatica che sviluppa i loro rapporti già molto positivi e che contiene, in particolare, impegni concreti nella direzione della proposta per un governo unitario, della società e delle istituzioni regionali. Si tratta di impegni che — va notato — vanno anche nella direzione della proposta politica lanciata al primo congresso regionale del nostro partito.

La dichiarazione comune — ha detto il segretario regionale del nostro partito, compagno Luciano Guerzoni — sottolinea la centralità che i due partiti assegnano al rapporto unitario e che può essere punto di riferimento per ulteriori e fattivi apporti da parte degli altri partiti democratici. L'accordo per il PCI e il PSI sancisce quanto puntano in Emilia Romagna alla divisione tra comunisti e socialisti per bloccare il processo delle nuove intese democratiche e deve essere assunto come punto di riferimento per tutte le forze politiche e di sinistra impegnate anche a livello locale nell'azione di governo. Guerzoni ha concluso sostenendo che il documento PCI-PSI «mette in luce gli elementi programmatici sui quali chiamiamo PRI, PSDI e DC ad una collaborazione fattiva ed aperta con le maggioranze di sinistra».

Ha lasciato ieri il Brasile dopo l'estradizione

Ovidio Lefebvre arriva oggi in Italia

Finalmente consegnato alla giustizia italiana l'uomo che sa tutto sullo scandalo Lockheed - Fissata per il giorno 10 l'udienza della Corte di giustizia - Tempi abbastanza ristretti per l'istruttoria

Gemona: domani corteo per la ricostruzione

UDINE — Sabato pomeriggio a Gemona del Friuli, le popolazioni delle zone terremotate manifesteranno contro i ritardi dello Stato e della Regione, che impediscono l'avvio del processo di ricostruzione dei paesi colpiti e frenano lo sviluppo economico e civile dell'intera regione. L'iniziativa sarà promossa dalla delegazione CGIL-CISL-UIL delle cinque Comunità montane del Friuli, dalla Comunità collinare, mentre adesioni sono pervenute da parte dei Comuni del coordinamento delle associazioni degli emigrati, della Lega delle cooperative, dalla nuova confederazione dei coltivatori.

Dopo l'offensiva scatenata contro la linea di Zaccagnini

DC milanese: si divide il gruppono moderato

Dalla nostra redazione MILANO — Sulla «questione comunista» si è riaperta nella DC milanese una fase di aspro scontro politico nella quale si giocano le sorti del gruppo moderato. L'obiettivo di far rivivere la linea Zaccagnini, con l'obiettivo di far rivivere la linea Zaccagnini, con l'obiettivo di far rivivere la linea Zaccagnini.

Promosso dai sindacati

Gemona: domani corteo per la ricostruzione

ROMA — Ovidio Lefebvre D'Ovidio, l'uomo che sa tutto sullo scandalo Lockheed, arriva questa mattina in Italia. L'aereo di linea dell'Alitalia sul quale viaggia si è staccato dalla pista dell'aeroporto di Rio de Janeiro alle 18:45 di ieri (ora locale), con ventidici minuti di ritardo sull'orario di partenza previsto. Il volo 569 dell'Alitalia, che senza scalo porta a Roma, dovrebbe giungere all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma alle 21:50 ora italiana.

DC milanese: si divide il gruppono moderato

Il risultato è stato l'uscita dalla maggioranza dei basisti indispensabili a seguire la strategia Mazzotta sulla strada dello scontro e della proposta di unione con la DC, mentre più evidente era l'obiettivo di far rivivere la linea Zaccagnini.

Grave lutto del compagno Romano Ledda

CATANZARO — È morta lunedì 2 gennaio, all'età di 54 anni, la compagna Enrichetta Ledda, madre del compagno Romano Ledda, membro del Comitato centrale del PCI e condirettore di Rinascita. La compagna Ledda si è spenta in ospedale, dopo breve malattia. I funerali si svolgono oggi alle ore 15, nel comune di Fontanafredda.

L'obiettivo del pareggio

Dobbiamo dire subito che in linea di principio noi non dissentiamo dagli obiettivi del pareggio e della programmazione della spesa che devono essere posti alla base di tutte le scelte. È una nostra linea di sempre ed anche in questa occasione intendiamo confermarla. Il dissenso però diventa netto quando, esaminando il testo del provvedimento, appare evidente che i meccanismi predisposti per il pareggio dei bilanci (e ai conseguenti mutui a pareggio) e per disciplinare gli incrementi della spesa corrente, non solo rivelano pesanti residui centralisti, ma si rivelano anche inadeguati a provocare un sostanziale blocco degli investimenti ma continuando a praticare il rifiuto della «verità» per quanto riguarda la spesa locale rendono di fatto irrealizzabili gli stessi obiettivi di riordino e di rigore che il testo sembra volere perseguire.

«Il Messaggero» non è uscito per uno sciopero dei tipografi

ROMA — «Il Messaggero» non è oggi nelle edicole per uno sciopero proclamato dall'esecutivo del consiglio di fabbrica in seguito alla rottura delle trattative con i rappresentanti della azienda su un problema di organizzazione del lavoro.

DC milanese: si divide il gruppono moderato

Dalla nostra redazione MILANO — Sulla «questione comunista» si è riaperta nella DC milanese una fase di aspro scontro politico nella quale si giocano le sorti del gruppo moderato. L'obiettivo di far rivivere la linea Zaccagnini, con l'obiettivo di far rivivere la linea Zaccagnini, con l'obiettivo di far rivivere la linea Zaccagnini.

Gravi limiti del decreto governativo

Per la finanza locale occorre affermare il metodo della verità

Ancora pesanti residui di centralismo - Risamento e riforma per esaltare le autonomie

È noto, finalmente, il testo del decreto legge — approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 29 dicembre — che dispone, per il solo 1978, «provvedimenti urgenti per la finanza locale». Non è ancora disponibile invece, malgrado ripetute richieste, il disegno di legge approvato nella stessa seduta sulla riforma generale del settore.

Ci limiteremo quindi, in questa sede, senza ripetere le critiche sul gravissimo ritardo, ad esaminare nel merito il provvedimento urgente senza rinviare a cogliere e a giudicare quegli aspetti del testo che sembrano anticipare una finanza locale riformata.

Impegno in Parlamento

Queste sono le nostre principali osservazioni al testo approvato. Esse non negano certo il valore dell'obbligo del pareggio e neppure quello del trasferimento a carico del bilancio dello Stato degli oneri di bilancio, ma ritengono che a decorrere dal bilancio del 1978, gli importi delle annualità dei mutui contratti per il pareggio dei bilanci negli anni '77 e precedenti sono a carico dello Stato; la terza fissa per legge una percentuale massima di incremento delle spese correnti e limiti invalicabili per i disavanzi delle aziende di trasporto per il 1978 riferiti al 1977; la quarta quantifica in 13.500 miliardi l'importo «della complessiva spesa degli enti locali» per il 1978. La quinta norma, infine, disciplina e quantifica l'afflusso delle risorse dal bilancio dello Stato a quello degli enti locali individuando tre categorie di entrate: a) entrate sostitutive dei tributi soppressi (maggiore del 20 per cento rispetto al 1977); b) contributi a carico dello Stato pari al mutuo ammesso nel 1977 a copertura del disavanzo (decretati gli oneri assunti dallo Stato per i mutui a pareggio ed il 20 per cento riconosciuto in aumento sulle entrate sostitutive); c) contributo integrato, a carico dello Stato, per quei Comuni che con l'incremento delle entrate proprie e con le due precedenti entrate non raggiungono il pareggio dei bilanci.